



# Rassegna Stampa 11 aprile 2025

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

DISAGITRA IL 10 E IL 14

## Treni, lavori tra Caserta e Foggia a giugno 5 giorni di passione

I pugliesi andranno a Roma passando da Pescara

● **BARI.** La stagione estiva si aprirà con cinque giorni di passione per i pendolari e viaggiatori pugliesi diretti a Roma. Dal 10 al 14 giugno, infatti, alcuni lavori programmati tra Caserta e Foggia per la realizzazione dell'Alta Velocità Bari-Napoli rallenteranno i tragitti che passano per la Capitale.

Dopo le proteste degli utenti nei giorni scorsi, Trenitalia è corsa ai ripari preferendo soluzioni di viaggio combinate tra treni Intercity, regionali e bus sostitutivi. Come si nota dal sito, provando a prenotare un biglietto Bari-Roma in quei giorni, la soluzione più comoda pare essere quella della cara e vecchia linea Adriatica rispetto ai bus sostitutivi in partenza da Caserta, in particolare con il cambio a Pe-

scara, da cui è possibile prendere un regionale veloce diretto verso la Capitale. Ore totali di viaggio: 6 ore e 35 minuti. Impraticabili altre soluzioni di viaggio, con su e giù che portano ad Avezzano, provincia dell'Aquila, o addirittura Bologna.

Le modifiche alla circolazione, come sempre accade in questi casi, avranno un impatto più negativo sui viaggiatori dal Salento, che vedranno le loro ore di viaggio aumentare ancora di più.

In ogni caso i collegamenti, si legge in una nota di Trenitalia, saranno garantiti. Inoltre, «le 17 Freccie che ogni giorno collegano la Puglia con la Capitale riprenderanno a viaggiare in maniera regolare a partire dal 15 giugno e i biglietti saranno acquistabili dal 23 aprile».

## Chierici: “Chiediamo come edili che una decisione sia finalmente assunta”



Presidente Ance Foggia

Il tema dell'housing sociale metterà a dura prova la maggioranza che dà a tanti la sensazione di non voler decidere, circostanza non improbabile che potrebbe far rimbalzare tutto nelle mani di un commissario ad acta o - altra eventualità - rispedire alla Regione l'intera vicenda per le decisioni del caso.

Ance Foggia, l'associazione dei costruttori edili, il maggior agente contrattuale sulla questione, sembra voler rimanere alla finestra e attendere.

Una scelta tattica per capire quando e dove agire, come si intuisce dalle parole del

presidente **Ivano Chierici** a l'Attacco: “Non entro ovviamente nel merito delle decisioni che il consiglio potrà prendere, tuttavia l'operazione coraggio da noi richiesta durante il convegno dello scorso anno credo stia finalmente arrivando a definizione. Come associazione di categoria del mondo delle costruzioni, chiediamo ovviamente che una decisione venga presa e che si possa procedere con un rilancio del sistema, attraverso strumenti di assoluta trasparenza nell'interesse degli stakeholder

che allo stato attuale e con gli attuali strumenti non sono più in grado di lavorare serenamente”.

La Regione, sin dai tempi dell'assessora **Barbanente**, ha chiesto al Comune se l'emergenza abitativa sussista o meno. Oggi da più parti gli addetti ai lavori sottolineano che l'amministrazione Episcopo avrebbe dovuto scaricare la patata bollente della decisione finale sul programma (e le eventuali e conseguenti responsabilità giudiziarie) proprio su Bari, che starebbe giocando a nascondino.

# Contratti di sviluppo al via per 500 milioni Domande dal 15 aprile

## Industria

Incentivati gli investimenti  
realizzati nelle Regioni  
meno sviluppate del Sud

Domande al via il 15 aprile per una nuova tranche di contratti di sviluppo: sono disponibili in tutto 500 milioni di euro. Il pacchetto di incentivi riguarda investimenti che verranno realizzati nelle Regioni meno sviluppate al Sud. Una quota pari a 162,5 milioni è riservata a progetti nei settori definiti dalla piattaforma europea Step cioè tecnologie digitali e innovazione di tecnologie deeptech.

**Carmine Fotina** — a pag. 10

# Contratti di sviluppo al via per 500 milioni

**Industria.** Il 15 aprile partono le domande per incentivi al Sud: focus su tecnologie strategiche  
Negoziato con la Ue per usare gli avanzi del 5.0

**La misura sconta però  
tempi lunghi di  
erogazione: difficile  
che sia un aiuto  
efficace sui dazi**  
**Carmine Fotina**

ROMA

Domande al via il 15 aprile per una nuova tranche di contratti di sviluppo: sono disponibili in tutto 500 milioni di euro. Il pacchetto di incentivi riguarda investimenti che verranno realizzati nelle Regioni meno sviluppate - Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sicilia e Sardegna - con una quota pari a 162,5 milioni riservata a progetti nei settori definiti dalla piattaforma europea Step (Strategic technologies for Europe platform) cioè tecnologie digitali e innovazione delle tecnologie deeptech; tec-

nologie pulite ed efficienti sotto il profilo delle risorse, incluse le tecnologie a zero emissioni nette; biotecnologie, compresi i medicinali critici.

Le risorse - per la precisione pari a 497 milioni e 825mila euro - arrivano dal Programma nazionale Ricerca innovazione e competitività dei fondi europei 2021-27: 162 milioni e 541mila euro sono destinati a sostenere programmi di sviluppo presentati da Pmi e da imprese di grandi dimensioni nei soli ambiti individuati dal Regolamento Step mentre i restanti 335 milioni e 284mila euro copriranno progetti presentati esclusivamente da Pmi, «anche» ma non solo negli ambiti Step.

Le domande, precisa il ministero delle Imprese e del made in Italy, dovranno essere presentate attraverso la piattaforma in-

formatica che sarà messa online dal soggetto gestore, Invitalia. I piani di investimento potranno andare dalla creazione di una nuova unità produttiva all'ampliamento o la riconversione di un sito già esistente e le agevolazioni, all'esito dell'istruttoria, potranno essere concesse nella forma del contributo in conto impianti, del finanziamento agevolato, del contributo in conto interessi e del contributo di-



retto alla spesa (per i progetti di ricerca e sviluppo).

I contratti di sviluppo sono uno strumento consolidato di politica industriale, introdotto nel 2008, che ha conquistato maggiore attenzione nelle ultime settimane con l'ipotesi che, dopo il negoziato già avviato con la Commissione europea, possa costituire il contenitore dove dirottare buona parte dei fondi del piano Transizione 5.0 che non riusciranno ad essere spesi entro la scadenza del Pnrr (al ritmo attuale in tutto potrebbe trattarsi di 3,5-4 miliardi). Se ne è parlato anche in riferimento a nuove risorse da fare affluire al mondo produttivo in risposta alla crisi che potrebbe essere innescata dall'entrata in vigore dei dazi Usa. Tuttavia le caratteristiche di questa misura sono oggetto di

una serie di approfondimenti tra i tecnici dell'esecutivo. C'è l'elemento della destinazione territoriale molto marcata: fino a oggi, anche per i vincoli di utilizzo della quota finanziata dal Fondo sviluppo e coesione, il 70% è andato al Sud. Ci sono poi il limite dimensionale poco adatto alle piccole imprese - investimenti pari ad almeno 20 milioni di euro - e il fattore tempo. A differenza del carattere automatico dei crediti d'imposta 5.0 si parla in questo caso di un'agevolazione che viene concessa all'esito di una valutazione, con tempi molto lunghi stigmatizzati dalla Corte dei conti in una delibera pubblicata lo scorso gennaio dal collegio del controllo concomitante. La fase di istruttoria e negoziazione tocca in media 134 giorni a fronte dei 120 giorni previsti;

quella che include trasmissione della determinazione e sottoscrizione per accettazione della determinazione arriva a 165 giorni contro 50, quella per la stipula del contratto di finanziamento può richiedere ulteriori 138 giorni a fronte di 30. In tutto, in media, la procedura per un contratto di sviluppo può richiedere quindi quasi 15 mesi. Un tempo enorme rispetto ai vantaggi dei crediti d'imposta 5.0 e teoricamente incompatibile con un intervento per alleviare i danni da dazi che si tramuterebbero in una contrazione immediata del fatturato. A meno che non si punti a utilizzare le risorse per lo scorrimento di progetti arretrati che sono già in istruttoria, ma in questo caso non ci sarebbe un reale effetto addizionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LO STRUMENTO

# 15,3

### Le risorse 2021-2027

Per l'attuale periodo di programmazione 2021-2027, secondo quanto comunicato dal ministero delle Imprese e del made in Italy alla Corte dei conti, sono state destinate al finanziamento della misura dei contratti di sviluppo circa 15,3 miliardi di euro.

# 437

### I tempi

Secondo quanto riportato dalla Corte dei conti in una delibera pubblicata lo scorso gennaio dal collegio del controllo concomitante, la procedura per un contratto di sviluppo richiede in media, per ultimare tutti i passaggi previsti, 437 giorni: quasi 15 mesi.

Con gli amministratori locali, il Ministero dell'Ambiente, Camera di Commercio e Unioncamere

# In Fiera del Levante gli Stati Generali dell'Ambiente

Il presidente Frulli: "Penso che da qui, oggi, nasca l'inizio di un progetto che sicuramente svilupperà anche una fiera specializzata su questi temi"

In Fiera del Levante a Bari hanno avuto inizio gli Stati Generali dell'Ambiente in Puglia, un momento di confronto, con le autorità, con gli amministratori locali, con il Ministero dell'Ambiente, con la Camera di Commercio, con Unioncamere, per analizzare quanto accaduto nell'ultimo anno e tracciare, insieme alle imprese del territorio, le prospettive ambientali future per la regione.

Questa manifestazione, in programma anche oggi, è organizzata da Ricicla.tv con la sponsorship di Conai e il patrocinio della Regione Puglia, Città Metropolitana di Bari, Comune di Bari, Camera di Commercio di Bari, Albo Nazionale Gestori Ambientali - Sezione regionale Puglia, Unioncamere Puglia, Ecocer-ved scarl, Enterprise Europe Network, e Assintel. Rifiuti, economia circolare, transizione energetica e ciclo idrico sono le tematiche sulle quali si focalizzeranno i panel.

"Noi come Nuova Fiera abbiamo fortemente voluto che questo incontro fosse fatto nel nostro Centro Congressi - ha affermato il presidente Gaetano Frulli - e ci siamo messi subito a disposizione come piattaforma. Penso che da qui, oggi, nasca l'inizio di

un progetto che sicuramente svilupperà anche una fiera specializzata su questi temi. Siamo pronti a dare il nostro contributo in tali iniziative per la parte logistica e anche per quella organizzativa".

Dopo i saluti istituzionali che hanno dato il via ai lavori si sono svolti nella mattinata due importanti incontri. Il primo è stato "2020-2025: cinque anni di politiche ambientali in Puglia", l'intervista di Monica D'Ambrosio, direttore di RiciclaTV al presidente della Regione Puglia Michele Emiliano. Il secondo è stato il convegno "Energia e cambiamenti climatici" con: Fabrizio Penna, capo Unità di Missione Pnrr - Mase; Paolo Garofoli direttore Dipartimento Ambiente Regione Puglia; Elisa Berlingiero, direttrice Dipartimento Sviluppo Economico - Regione Puglia; Nicola Bonasia, delegato Politiche Energetiche Anci Puglia; Angelo Di Giovine, coordinatore Gruppo Energia Confindustria Puglia.

"Il nostro quartiere - ha precisato il presidente di Nuova Fiera del Levante, Gaetano Frulli - è pronto sia ad ospitare che a supportare la creazione di eventi che possano portare all'attenzione di tutti, non solo da un punto di vista economico ma anche da un punto di vista formativo e culturale, questo tema che vede la Puglia tra le prime regioni green in Italia, per produzione di energie diverse e di tutti i sistemi di riciclo".



## Organizzato da Confindustria Bari-Bat

### Imprenditoria femminile, appuntamento al Pink Talk

La vicepresidente nazionale dei Giovani Imprenditori di Confindustria Alice Pretto aprirà i lavori della quarta edizione del Pink Talk, il format annuale, ideato dai Giovani Imprenditori di Confindustria Bari e Bat, per parlare di leadership al femminile con protagoniste di rilievo nazionale. Quest'anno l'appuntamento con il Pink Talk è oggi alle ore 10 a Borgo Egnazia (Savellettri di Fasano), per ascoltare la voce di protagoniste di esperienze

imprenditoriali di rilevanza nazionale nel campo dell'Intelligenza artificiale, della sostenibilità sociale e della resilienza al femminile.

L'obiettivo è rafforzare la capacità di iniziativa imprenditoriale delle donne negli ambiti più innovativi del fare impresa. I Giovani imprenditori di [Confindustria Bari e Bat](#) hanno in programma di attivare, insieme all'Incubatore Binp del Politecnico di Bari, un intervento strutturato, con

servizi mirati, per la crescita di startup femminili in Puglia e nel Sud Italia. Modera i lavori Chiara Trombetta, Head of Media and Events Startup Italia. In apertura interverranno Christian Tomasicchio presidente dei Giovani Imprenditori di Confindustria Bari e Bat e Marilù Fiore, vicepresidente Giovani Imprenditori [Confindustria Puglia](#). La partecipazione all'evento è gratuita, previa registrazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA - SEPA



# Orsini: «La Ue agisca subito su dazi, energia e burocrazia»

**Imprese.** Il presidente di Confindustria: è il momento di rilanciare la politica industriale europea rimettendola al centro di ogni scelta strategica. Occorre agire adesso con coraggio e determinazione

## Nicoletta Picchio

L'impresa italiana fa pressing su Bruxelles. Non solo con gli appelli e le richieste, ma anche con una presenza fisica nelle sedi istituzionali Ue, per sollecitare azioni concrete. «L'80% delle leggi nazionali deriva da normative europee». Per questo Confindustria ha riunito ieri il Consiglio generale nella sede del Parlamento Ue. La riunione è stata presieduta dal presidente, Emanuele Orsini, ed erano presenti oltre cento imprenditori. Segno dell'interesse del mondo dell'impresa e della necessità impellente che la Ue imbocchi al più presto la strada della competitività.

Durante la sessione sono intervenute le vice presidenti italiane dell'Eurocamera, Pina Picierno e Alessandra Sberna, insieme ai capidele-

gazione italiani dei gruppi politici dell'emiclo. «L'urgenza è chiara. La competitività industriale richiede azioni rapide su dazi, energia e burocrazia, perché serve un contesto favorevole agli investimenti e alla produzione», ha scritto il presidente Orsini sui social. «È il momento di rilanciare la politica industriale europea, rimettendola al centro di ogni scelta strategica. Abbiamo portato la voce delle imprese che credono in un'Europa capace di garantire regole efficaci e sostegno concreto a chi crea sviluppo e lavoro. Non pos-



**Ieri il consiglio generale di Confindustria si è tenuto nella sede del Parlamento europeo a Bruxelles**

siamo attendere oltre: occorre agire adesso, con coraggio e determinazione», ha incalzato Orsini.

Durante l'incontro, ha spiegato un comunicato di Confindustria, è stata sottolineata l'urgenza del momento. La rinnovata attenzione alla competitività è la strada giusta da seguire, hanno fatto presente le imprese, ma ora servono azioni rapide e concrete per intervenire su temi chiave come dazi, energia, riduzione della burocrazia, che ostacola la crescita. Al centro della politica europea deve tornare la politica industriale. Su questo tasto insiste da tempo il presidente di Confindustria, Orsini, che sollecita un piano straordinario di politica industriale in Europa e in Italia. Per Orsini la Ue deve cambiare rotta, «la sveglia di Trump deve spingerla a modificare alcune cose fatte finora dalla prece-

dente commissione», è la frase che ha ripetuto in queste ultime settimane. La burocrazia è un problema fondamentale: negli ultimi cinque anni gli Usa hanno emesso 3mila norme, la Ue 13mila, è il dato che cita spesso il presidente di Confindustria, sottolineando gli 80 miliardi di costi della burocrazia, dato Ocse, che pesano sul nostro paese. Serve un mercato unico dell'energia, è la richiesta di Orsini, per non penalizzare la competitività delle imprese italiane, che hanno costi energetici anche tripli rispetto ad altri paesi membri. E vanno rivisti gli obiettivi del Green Deal, tenendo fermo il principio della neutralità tecnologica. Specialmente in questa fase è ancora più impellente rilanciare gli investimenti. Tutte questioni da affrontare al più presto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## A Bruxelles.

Confindustria ha riunito ieri il suo Consiglio Generale nella sede del Parlamento Europeo. Presenti oltre 100 imprenditori (sotto). Sopra, da sinistra, Maurizio Tarquini, direttore generale di Confindustria, Alessandra Sberna, vicepresidente dell'Eurocamera, Emanuele Orsini, presidente di Confindustria, Pina Picierno, vicepresidente dell'Eurocamera, Stefan Pan, vicepresidente di Confindustria per l'Unione europea e il Rapporto con le Confindustrie europee, e Matteo Borsani, direttore Affari europei di Confindustria



# Di bollette, sì al bonus elettrodomestici senza click day

## Il voto a Montecitorio

Approvata la salvaguardia per le auto aziendali ordinate entro il 2024

**Celestina Dominelli**  
**Carmine Fotina**

Primo via libera alla salvaguardia per le auto aziendali e alla riscrittura del bonus elettrodomestici. Non solo. Nel decreto Bollette arriva anche un nuovo paracadute per i soggetti vulnerabili. La commissione Attività produttive di Montecitorio ha concluso i lavori sul decreto Bollette, dando mandato ai relatori per l'approdo in Aula lunedì 15 aprile e voto di fiducia il giorno successivo. Il testo, così blindato, approderà al Senato per il via libera definitivo che dovrà arrivare entro il 29 aprile.

L'emendamento sul bonus elettrodomestici cancella il riferimento alla nuova classe energetica B come soglia minima di efficienza per l'acquisto, in quanto in questa categoria i prodotti realizzati in Italia sono inesistenti o quasi. Tutto è rinviato al decreto interministeriale di attuazione Mimit-Mef. Non ci sarà il click day, anche se non viene specificato nell'emendamento: sarà proprio il decreto attuativo, da quanto ricostruito, a stabilire che il contributo (al massimo 30% del costo di acquisto e comunque fino a 100 euro per ciascun elettrodomestico, elevabili a 200 se il nucleo familiare dell'acquirente ha un Isee sotto 25 mila euro) sarà fruibile con sconto in fattura praticato dal rivenditore dopo una sorta di prenotazione che avverrà sulla piattaforma IDPay della società statale PagoPa.

Dopo diversi tentativi portati avanti dallo stesso viceministro del-

l'Economia Maurizio Leo, arriva l'ok alla norma che esclude dalla stangata fiscale sui costi chilometrici per auto con motori termici o ibride le auto aziendali ordinate dai datori di lavoro entro il 31 dicembre 2024 e concesse in uso promiscuo ai dipendenti entro il 30 giugno 2025. Clausola accolta con favore dalla filiera del noleggio a medio e lungo termine, ma che desta perplessità per quel termine di chiusura del 30 giugno che andrà a penalizzare, creando una palese disparità di trattamento, imprese e lavoratori che hanno comunque ordinato l'auto entro la fine del 2024.

Tra gli emendamenti approvati, figura anche il correttivo firmato dal presidente della Commissione Attività Produttive della Camera, Alberto Luigi Gusmeroli (Lega), che consente ai clienti vulnerabili (over 75, percettori di bonus sociale, benefi-



**I vulnerabili potranno rientrare nella maggior tutela, senza scivolare nel mercato libero, anche dopo marzo 2027**

ciari della legge sull'invalidità, utenti di isole minori non interconnesse e di strutture abitative d'emergenza) di poter rientrare nel mercato di maggior tutela o, se sarà a regime, nel servizio di vulnerabilità, quando arriverà a traguardo il meccanismo tutele gradualità (31 marzo 2027), nato per "accompagnare" verso il mercato libero i clienti non vulnerabili che non avevano operato una scelta e nel quale è stata ammessa, sempre su input dell'esponente del Carroccio, anche questa categoria di utenti. «Prosegue l'opera della Lega a tutela dei risparmi dei cittadini, in particolare modo di quelli in situazioni di vulnerabilità», ha commentato ieri lo stesso Gusmeroli dopo il sì.

**L'intervista. Mario Zanetti.** Per il delegato di Confindustria «la pausa di 90 giorni sui dazi è un segnale positivo. Il negoziato deve essere orchestrato dall'Ue ma possono essere utili anche iniziative bilaterali»

# «Economia del mare strategica ma servono competenze specializzate»

**Raoul de Forcade**

**C**ol mondo nella bufera per i dazi americani, Mario Zanetti, delegato di Confindustria all'economia del mare e presidente di Confitarma, nella Giornata del mare, che si celebra oggi, mantiene la calma. Guarda con favore ai negoziati con gli Usa e pone l'accento sulla strategicità della blue economy, coi suoi «180 miliardi di valore valore complessivo, pari a circa il 10% del Pil nazionale», sottolineando la necessità di sopperire alla difficoltà di reperimento di personale qualificato, con l'allineamento tra formazione e domanda di lavoro. Argomento, quest'ultimo, che sarà esplicitato anche nel documento sull'economia del mare al quale Confindustria sta lavorando e che sarà presentato a luglio.

## **Presidente, come reagire a quanto si prospetta dagli Usa?**

In questa fase d'incertezza, Confindustria continua a monitorare la situazione con attenzione. La pausa di 90 giorni sui dazi reciproci può rappresentare un



**MARIO ZANETTI**  
Presidente di Confitarma e delegato di Confindustria per l'Economia del mare

segnale positivo. Il negoziato sui dazi deve, comunque, essere fatto a livello europeo, perché oggi serve unità. Se vogliamo un'Europa che funzioni davvero, non possiamo permetterci divisioni. Poi, possono esserci utili iniziative bilaterali, che portano alla firma di importanti accordi fra imprese e aiutano l'industria a consolidare ed ampliare relazioni con partner strategici in mercati ad alto potenziale.

## **Parliamo di aziende: nel mondo dell'economia blu, mancano professionalità?**

L'economia del mare è un settore strategico per la competitività del nostro Paese, generando occupazione, innovazione e sviluppo economico. In questo quadro, il capitale umano costituisce un asset fondamentale per la crescita del



## **Economia del mare.**

Ha valore aggiunto diretto di 65 miliardi, oltre 230mila imprese e più di un milione di occupati

mismatch rappresenta un nodo critico per l'intero sistema dell'economia del mare. I settori si stanno evolvendo rapidamente e la formazione dovrebbe assecondare più efficacemente le esigenze del comparto.

## **Che soluzione si può trovare?**

La soluzione non può essere unica

né immediata, ma la direzione è chiara: serve un cambio di passo sistemico, che riconosca al capitale umano un ruolo centrale nelle politiche industriali e formative. In questo contesto, Confindustria, con il documento strategico in preparazione, partendo da una ricognizione dell'offerta formativa, vuole definire proposte concrete per allineare domanda e offerta di competenze. Abbiamo, per esempio, riscontrato una bassa consapevolezza, tra le imprese, sulle opportunità offerte dai percorsi degli Istituti e postuniversitari. Dall'altra

parte, questi istituti e corsi, specifici per l'economia del mare, necessitano di un potenziamento. Su questo si può e si deve lavorare. In vista, poi, degli aggiornamenti annuali del Piano Mattei, Confindustria ritiene strategico introdurre un capitolo dedicato all'economia del mare, con un focus specifico sulla formazione e sulle professioni.

## **Quali sono i punti critici della blue economy?**

Nel documento strategico, Confindustria punta a rilanciare la competitività del settore partendo da tre driver fondamentali. Il primo riguarda infrastrutture e portualità: i nostri scali devono diventare veri hub del futuro, moderni, digitali, sostenibili, con investimenti mirati e una governance unitaria, snella ed efficace. In questo contesto, la transizione energetica gioca un ruolo chiave e necessita di risorse economiche enormi che potrebbero derivare, in parte, dalla tassazione Ets, le cui entrate dovrebbero essere destinate ad investimenti per la transazione green del settore. Poi ci sono vettori e flotte: è urgente semplificare regole, sostenere l'innovazione e accompagnare la transizione ecologica del settore. Terzo driver, di cui abbiamo parlato, riguarda persone e competenze.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

comparto. Tuttavia, esistono delle criticità significative in termini di reperimento di lavoratori qualificati e di allineamento tra formazione e domanda di lavoro. Le imprese del settore evidenziano una diffusa mancanza di figure professionali specializzate, sia nei ruoli tecnici che ad alta specializzazione. C'è la crescente necessità di profili legati alle competenze digitali avanzate, con particolare attenzione alla gestione di flotte automatizzate, cybersecurity, logistica 4.0. Inoltre, c'è l'emergenza relativa a nuove figure professionali legate alla transizione energetica. A mancare, dunque, sono anche capacità trasversali, che necessitano di percorsi formativi interdisciplinari che combinino competenze tecniche, gestionali e normative.

Confindustria, col gruppo tecnico che presiede, sta sviluppando un documento strategico, con l'obiettivo di proporre soluzioni concrete per lo sviluppo competitivo dell'intero settore. E si vuole porre come principale interlocutore, in quanto unica associazione nazionale in cui sono rappresentati tutti i settori che compongono la blue economy.

**Quindi c'è mismatch tra richieste delle imprese e disponibilità?**

Sì esiste e oggi, più che mai, questo

# La fiscalità della crisi di impresa si allarga ai tributi locali

## Delega fiscale

Il Ddl varato dal Cdm estende la portata della transazione fiscale

Una possibilità già prevista nella composizione negoziata della crisi

Giulio Andreani

Transazione fiscale applicabile anche ai tributi locali in tutti gli strumenti di regolazione della crisi e nella composizione negoziata ed estensione dei termini sino al 31 dicembre 2025 per la modifica del regime tributario delle procedure concorsuali e degli altri istituti di risanamento. Sono queste le novità relative alla fiscalità della crisi contenute nel disegno di legge approvato il 9 aprile dal Consiglio dei ministri per l'attuazione della delega fiscale prevista dalla legge 111/2023 (si veda il Sole 24 Ore di ieri).

L'articolo 9 già prevedeva l'introduzione di un accordo sul pagamento parziale e/o dilazionato dei tributi, anche locali, nell'ambito della composizione negoziata e nell'amministrazione straordinaria delle grandi imprese in crisi e, in forza di tale previsione, con il Dlgs 13 settembre 2024 n. 136 («correttivo ter»), la transazione fiscale era già stata in effetti introdotta nella composizione negoziata, mediante l'inserimento del comma 2-bis nell'articolo 23 del Codice della crisi; ciò, tuttavia, solo con riguardo ai crediti delle agenzie fiscali e dell'agente della riscossione e non anche a quelli di cui sono titolari gli enti locali e le regioni. Da qui la necessità di un successivo intervento legislativo per consentire il pagamento parziale e dilazionato anche di questi tributi, in attuazione del principio contenuto al punto 5) del comma 1, lettera a), dell'articolo 9 della legge 111/2023.

Per attuare questo intervento, tuttavia, non sarebbe stato probabilmente necessario uno slittamento dei tempi di attuazione della legge delega 111/2023, essendo sufficiente introdurre poche parole nel comma 2-bis dell'articolo 23 del Codice della crisi che già disciplina il trattamento dei crediti tributari erariali nella composizione negoziata. Un maggior termine è invece necessario per ampliare l'oggetto dell'intervento previsto dal principio direttivo contenuto al

citato punto 5), introducendo, analogamente a quanto è già consentito per i tributi erariali, la possibilità di un pagamento parziale e dilazionato dei tributi locali e regionali, oltre che nella composizione negoziata e nell'amministrazione straordinaria, anche nell'accordo di ristrutturazione dei debiti, nel concordato preventivo di qualsiasi tipo, nel piano di ristrutturazione soggetto a omologazione e nel concordato attuato nella liquidazione giudiziale.

È del resto illogico che i tributi di cui sono titolari gli enti pubblici territoriali siano assoggettati a un trattamento diverso da quello stabilito per i crediti erariali e godano, come attualmente accade, persino di maggiori tutele di questi ultimi, nonostante siano assistiti da una causa di prelazione di grado inferiore. Allo stato, infatti, i tributi lo-

cali sono esclusi dalle varie forme di transazione fiscale disciplinate dal Codice della crisi, e possono essere ristrutturati - secondo quanto affermato da alcune sezioni regionali della Corte dei conti - solo in base alle norme generali che regolamentano i diversi istituti di risanamento disciplinati dal medesimo codice. Queste disposizioni sono tuttavia meno ampie di quelle applicabili in virtù della transazione fiscale (si pensi, in particolare, all'impossibilità di applicare in caso di diniego il *cram down*) e, inoltre, almeno secondo quanto affermato dalla Sezione regionale di controllo per la Lombardia della Corte dei conti con la deliberazione 256/2024/Par del 24 dicembre 2024, nessuna falcidia dei tributi locali e regionali è in alcun modo consentita nella composizione negoziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## SOGEI: PROBLEMA GIÀ IN FASE DI RISOLUZIONE

### Superbonus e catasto, invio doppio per le prime lettere

La notifica bussava due o più volte. Il debutto per le prime 3.300 lettere di compliance (si veda «Il Sole 24 Ore di ieri») legate agli incroci tra chi ha sfruttato l'agevolazione e i casi più eclatanti di mancate variazioni catastali è stato contraddistinto dal «brivido», o meglio da un piccolo intoppo informatico che ha portato alla ripetizione delle notifiche. A renderlo noto in serata è stato un avviso pubblicato sul sito dell'agenzia delle Entrate. Sogei, il partner tecnologico dell'amministrazione finanziaria, ha comunicato che nella giornata di ieri «a causa di un disagio tecni-

co, alcuni contribuenti - destinatari delle lettere di compliance sui bonus edilizi - potrebbero aver ricevuto più volte lo stesso messaggio di avviso su app o in area riservata».

I tecnici di Sogei si sono attivati per capire cosa avesse provocato la ripetizione delle notifiche e - come riportato sempre dall'avviso delle Entrate - ha informato che «il problema è in fase di risoluzione». In ogni caso l'Agenzia si è scusata con gli utenti per il «disagio non dipendente dalla nostra attività». L'operazione delle lettere di compliance sul superbonus, come

anticipato, è partita dai casi più clamorosi: gli immobili a rendita zero sui quali siano stati effettuati lavori di superbonus, con relativa cessione dei crediti e senza variazione catastale. In sostanza, lo start è stato avviato su ruderi, case in costruzione ed edifici crollanti. Tutti gli immobili con rendita catastale zero sono sottoposti a verifiche incrociate sui nominativi di chi ha effettuato comunicazioni di cessione del credito e sconto in fattura a partire dal 2020.

—Giuseppe Latour  
—Giovanni Parente

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Rinnovabili e reti digitali: 200 milioni su progetti R&S

## Ambiente

Cinque avvisi con fondi per le missioni «Green powered future» e «CleanHydrogen»

Beneficiari grandi imprese, organismi di ricerca e Pmi  
Contributi a fondo perduto

**Roberto Lenzi**

Al via la possibilità di richiedere 200 milioni per finanziare progetti di ricerca, sviluppo e innovazione tecnologica. Il ministro dell'Ambiente, con il supporto di Rse (Ricerca sul sistema energetico), ha lanciato cinque avvisi pubblici. I fondi sono destinati a sostenere le missioni «Green powered future» e «CleanHydrogen», due ambiti chiave per la realizzazione di un futuro più sostenibile e a basse emissioni di carbonio. Piccole, medie e grandi imprese e organismi di ricerca sono i beneficiari che possono presentare la proposta di progetto.

Il contributo a fondo perduto arriva fino al 50% dei costi ammissibili, incrementato all'80% a seconda della dimensione d'impresa e della collaborazione con organismi di ricerca; a questi ultimi è riconosciuta sempre un'intensità di aiuto pari al 100% dei costi ammissibili. Per tutte le iniziative il criterio di valutazione adottato è a punteggio.

### Rinnovabili non programmabili

Con una dotazione di 60 milioni, «Mission Innovation 2.0» offre finan-

ziamenti per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nel settore delle Fonti rinnovabili non programmabili (Frnp). Le tematiche principali includono integrazione delle Frnp nel sistema elettrico, monitoraggio avanzato degli impianti, resilienza e sicurezza degli impianti, ecoprogettazione, incremento della produzione energetica e moduli fotovoltaici ad alta efficienza.

Beneficiari sono Mpmi, grandi imprese e organismi di ricerca, che possono presentare proposte con un costo tra due e 20 milioni. Domande dal 29 aprile fino al 13 giugno 2025.

### Accumulo energetico

L'iniziativa «Mission Innovation 2.0» destina inoltre 62 milioni per progetti di ricerca, sviluppo e innovazione nel settore della flessibilità e dell'accumulo energetico. I progetti selezionati dovranno contribuire all'integrazione delle energie rinnovabili nel sistema energetico, migliorare la produzione di idrogeno verde e sviluppare soluzioni innovative per il settore energetico. Le tematiche includono integrazione in rete di sistemi di accumulo, servizi di flessibilità e aggregazione, uso di veicoli elettrici come risorse di flessibilità e gestione integrata del sistema energetico.

Il costo per proposta deve variare tra due e 20 milioni. Le domande sono aperte dal 5 maggio al 19 giugno 2025.

### Dati e digitalizzazione di rete

Stanziati sessanta milioni per finanziare progetti di ricerca e innovazione nell'area strategica dati e digitalizzazione di rete. Le tematiche incluse sono: piattaforme digitali interoperabili, digital twin (Dt) e tecniche di intelligenza artificiale (Ia) per lo sviluppo di

modelli predittivi, integrazione dell'e-mobility con la rete e cybersecurity. L'iniziativa mira a migliorare l'efficienza e la sicurezza delle infrastrutture energetiche tramite tecnologie avanzate. I progetti devono avere un costo compreso tra uno e 20 milioni.

È possibile fare domanda dal 6 maggio al 20 giugno 2025.

### Elettrolizzatori e reti

Una dotazione di sei milioni è disponibile per finanziare progetti di ricerca e innovazione nell'area strategica elettrolizzatori e reti. Le tematiche principali includono tecnologie di elettrolisi, uso di elettrolizzatori in combinazione con fonti rinnovabili e loro integrazione con la rete elettrica. L'iniziativa mira a sostenere lo sviluppo di soluzioni innovative per la produzione di idrogeno verde e la sua integrazione nel sistema energetico.

I progetti devono avere un costo compreso tra 500mila e cinque milioni. Le domande possono essere presentate dal 28 aprile al 12 giugno 2025.

### Bioidrogeno e biocarburanti

Dodici milioni sono stati messi a disposizione per finanziare progetti di ricerca e innovazione nell'ambito della strategica bioidrogeno e biocarburanti. Sviluppo di processi per la produzione e purificazione di bioidrogeno e biocarburanti, recupero dei sottoprodotti e ottimizzazione della catena logistica delle materie prime sono le tematiche principali.

Le domande possono essere presentate fino al 12 giugno 2025. I progetti, con costi compresi tra 500mila e cinque milioni, dovranno contribuire a migliorare la sostenibilità del settore energetico.